

Inserzioni: al ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana
Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . . Lire 50,00
Semestre . . . 25,00
Trimestre Lire 18,00
Mese . . . 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità eccezionale e finanziaria - Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1,50 - Pubblicità in abbonamento L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,40 - Cronaca L. 1 - Necrologio L. 1,20

Cronaca Provinciale

Amministrazione della Provincia

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del cav. dott. Lops, si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli.

La Commissione deliberò i seguenti oggetti:

a) Promuovere il passaggio dei fondi disponibili per istituzioni agricole della cessata Amministrazione Provinciale di Gorizia, in disposizione della Commissione Zootechnica Friulana, la quale si è costituita in gran parte all'attività di tali istituzioni;

b) assumere un concorso nella spesa per la sistemazione della frana di Timau in Comune di Paluzza, subordinatamente però al concorso statale;

c) Concorrere al finanziamento del R. Istituto Superiore di Scienze Commerciali in Trieste con un contributo annuo di L. 15 mila a partire dal venturo anno.

d) Classificare tra le provinciali alcune strade del territorio Goriziano che possiedono le caratteristiche di legge per essere classificate tali;

e) Nominò il Delegato provinciale nella Commissione provinciale per la regolazione dei quadrupedi e veicoli e propose due termini di ispezione tecnica per i servizi della Commissione stessa.

Deliberò di accettare la nuova convenzione finanziaria per il deposito dei cavalli stalloni di Ferrara, nel Consorzio tra le Provincie Venete, quelle di Ferrara ed il Comune omonimo.

Prese in esame la situazione economica finanziaria dell'esercizio in corso sulla relazione delle ragioni provinciali e stabilì di insistere presso il Ministero e la Cassa Depositi e Prestiti per il sollecito versamento di quelle somme di cui la Provincia è da gran tempo creditrice, e che costituiscono un grave pregiudizio per la Cassa Provinciale.

Presse atto delle relazioni intorno alle recenti assemblee degli azionisti delle Società per le Ferrovie Friulane e del Viatico in territorio di Gorizia; Società alle quali la Provincia partecipa quale azionista.

Respinse le dimissioni del sig. Disetti da membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Arte applicata di Gemona.

Infine stabilì di riconvocarsi mercoledì p. v. in Gorizia, ove converrà pure la Commissione Reale di Trieste, per trattare di accordo con questa questione riguardante la liquidazione di alcuni importanti servizi della cessata Provincia di Gorizia.

BERTIOLO

Programma dei festeggiamenti dei giorni 8 e 9 settembre

Fervono i preparativi per i festeggiamenti dei giorni 8 e 9, Pro Monumento e Pro Asilo Infantile.

Il Comitato lavora alacremente per dare il maggior impulso alla buona riuscita della benefica festa, ed ha stabilito il seguente programma:

Giorno 8, ore 7: Sveglia con la banda del paese; ore 8, apertura della ricca e grandiosa pesca di beneficenza; ore 16 e mezza, corse degli asini con vistosi premi; ore 18, ascesa al palo della cuccagna; ore 20,30, scelto concerto eseguito dalla distinta banda bertiolese.

Giorno 9: ore 8, l'apertura della Pesca; ore 14, corsa podistica (copie alla brasiliana) con ricchissimi premi; ore 16,30: corsa podistica di resistenza, km. 6 sul percorso Bertiole, Santissima, Rivolto, Lanza, Bertiole; premi in danaro; ore 20, scelto programma musicale, seguito da un imponente spettacolo pirotecnico, grande illuminazione alla veneziana.

Gli alberghi e trattorie saranno forniti di ogni comfort in caso di cattivo tempo, verrà rimandato tutto alla domenica seguente.

Al Santuario della B. V. di Seregnis verranno eseguite le funzioni con grande solennità.

Dal secondo elenco dei doni ed offerte rileggiamo: Lattoria Sociale lire 200; Ditta Della Savia-Paroni 50 piante viti; Ditta Rivolgini Giovanni 75 piante viti; Grosso Valentino lire 20; setaiuole bertiolesi presso la Ditta Tremonti, mobili per salottino; Grosso Sebastiano lire 30; Zaccaria Antonio lire 50; Antonio Laurenti lire 80; Cantoni Gio. Battista lire 25; Cecchini Luigi lire 20; Caspan prof. Ugo, servizio da caffè; Antonietta e Ada Laurenti, macchina Express; Colavizza Moreasi, servizio per fumatori; Abitanti di via Villotta: un aratro; abitanti di via Santissima e Viro, servizio liquori, ombrellino seta, servizio caffè, macchina express, ecc. ecc. ed altre offerte in danaro e doni che per mancanza di spazio ommettiamo.

TARCENTO

Monsignor Cossio

Atteso da molto tempo, è ritornato fra i suoi concittadini l'illustre mons. Aloisio Cossio, per nove anni Editore della Gazzetta Apostolica di Washington. Si ferverà fra noi per alcune settimane di riposo.

MARTIGNACCO

Da umili origini

ad una inviolata floridezza

Questo può dirsi della fabbrica biscotti Delsor. Della quale, dato il grande favore popolare con cui fu accolto l'annuncio dei festeggiamenti veramente eccezionali che si preparano per sabato domenica, a tutto peso della Ditta — impersonata ora nel ben noto signor Guglielmo Delsor, mentre gli introiti saranno per intero devoluti a scopi di beneficenza — crediamo interessante dare alcuni cenni.

Il biscottificio trae, com'è noto, l'origine da poverissimi mezzi e fu fondato con umili intenti. Nel 1893, ricorrendo nella vicina Brazza una festa campestre, Giuseppe Delsor allora ragazzo ed attualmente religioso nell'ordine dei certosini col nome di padre Maria Gabriele, ebbe l'idea di confezionare a mano, con una sua speciale ricetta, alcuni chilogrammi di biscotti, per modesta speculazione personale.

Fu questa la prima chiara affermazione nella ristretta cerchia dei conoscenti e del commercio locale.

Alla famiglia numerosa di altri cinque fratelli giovanetti e della madre vedova, parve di ravvisare nel successo ottenuto, un benigno tratto della Provvidenza. Intuendo subito una sicura fonte di lavoro e di guadagno, ben presto i sei fratelli, stretti fra loro da ammirabile vincolo di amore fraterno e da una salda ed inalterata concordia, si applicarono al sorgere ed allo sviluppo della bella industria.

Nel 1895, coi primi guadagni costruirono in casa un piccolo forno. Mercoledì un lavoro serio, prudente e sistematico, la fama dei biscotti Delsor andò assumendo sempre più largo favore commerciale ed in breve volger d'anni si estese per tutta la penisola. Sino alla lontana Sicilia.

Nel 1906 una modesta ed insperata eredità ridusse i fratelli Delsor a costruire con coraggioso slancio una apposita fabbrica ed a fornirli di un completo e moderno impianto meccanico. Per sviluppare l'intero vasto programma e per imprimere nel medesimo tempo all'industria una solida base commerciale, costruirono nel 1908, col concorso di persone abili e già consumate negli affari, una Società in accomandita per azioni, della quale assunsero con fedeltà ed amministrativa.

Nell'infuato ottobre del 1917 la invasione nemica paralizzò e distrusse completamente il superbo avviamento dell'industria; ma dopo l'armistizio Carlo e Guglielmo Delsor, sciolta la Società e rimasti soli nella direzione della fabbrica, con fermezza ed energia riorganizzarono e diedero nuovo impulso all'azienda che oggi gode una prosperità ed uno sviluppo mai prima raggiunto ed il vanto di essere annoverata fra i fornitori della Real Casa e dei Sacri Palazzi Vaticani.

Onestà ed operosità guidate sempre da un elevato concetto di carità e di giustizia sociale, educazione, completezza di modi ed un generoso senso di responsabilità civile sorretti da intelligenti qualità personali, furono quelli che mantennero sempre fra proprietari, impiegati e maestranze vivi rapporti di cordialità anche nei momenti in cui una ventata di triste bolscevismo parve minacciare l'infedeltà di ogni proficuo lavoro. A questo deve soprattutto il segreto del costante progredire di questa industria che onora il nostro Friuli.

PRATA DI PORDENONE

Lattoria Sociale

Anche la Lattoria Sociale Cooperativa, istituzione della quale i possessori di bestiame da latte sentivano grandi benefici, comincerà a funzionare prossimamente per merito dell'instancabile parroco mons. Giannarini Concina.

E' un'altra bella e promettente istituzione che sorge; essa va a completare le altre opere di cooperazione che tanto benessere hanno portato alla nostra laboriosa popolazione.

NIMIS

Gare ciclistiche

Domenica 9 corrente, giornata di festeggiamenti, verrà indetto una corsa ciclistica di resistenza sul percorso Nimis Udine, Cividale, Nimis, chilometri 60 circa, libera a tutti i dilettanti di quarta categoria ed ai non tesserati.

Verranno assegnati i seguenti premi: primo arrivato L. 100; secondo lire 75; terzo lire 50 e diploma d'onore; quarto medaglia vermeille, quinto medaglia di argento.

I controlli e firme verranno disposti dalla Giuria prima della partenza. Il via sarà dato alle ore 15.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 5, si ricevono presso il signor Giovanni Specogna-Malamentet, fino alle ore 12 di detto giorno.

La Giuria non assume né responsabilità né richiami. In caso di cattivo tempo, le gare verranno rimandate.

CIVIDALE

Istituto di Rubignacco

Nomina del Personale insegnante per l'anno 1923-24.

Il Consiglio di amministrazione nominò il personale insegnante per le scuole elementari e professionali per l'anno scolastico 1923-24: I provvedimenti «orfanici di guerra» nella seduta 1. corr. Ecco l'elenco: il personale insegnante è come in appresso:

Scuole Elementari: Direttore didattico Cossio Giovanni, già insegnante nelle elementari di Cividale; insegnanti: Ambrogetti Jolanda, Tonutti Anna-Maria, Ceschia Teresa in Tessitori, Fantini Pia Maria, Rieppi Maria Teresa, Blasich Ines.

Scuole professionali: sezione femminile: Clapiz, Consoli Carolina. — Sezione maschile: deve provvedere alla nomina di due insegnanti.

Nell'Istituto Friulano le lezioni cominceranno il 16 del venturo mese, tanto per le scuole elementari quanto per quelle professionali.

Importante seduta

all'Unione Commercianti

Nella sede sociale si è radunato ieri il Consiglio dell'Unione Commercianti, presieduto dal Presidente Moro cav. Felice, con la presenza dei Consiglieri Albini, Gotardis, Aviani, Brigo, Lamarca, Zuliani e Bulfoni.

Dopo varie comunicazioni fatte dal Presidente, fra le quali quella dell'opera svolta per il sollecito inizio dei lavori della Ferrovia dei Predil, il Consiglio esaminò le nuove disposizioni circa la chiusura degli esercizi e deliberò di rivedere la classificazione degli esercizi stessi per eliminare il malcontento di diversi esercenti.

Il Consiglio rilevò la mancanza attuale di un campo sportivo, da destinare anche a spettacoli. Mostrò ecc.; osservò che l'autorità militare sia priva di un piazzale per esercitazioni. Il Consiglio, quindi, fu votato presso l'on. Municipio, onde venga recuperato l'ex campo sportivo.

Passa poi ad esaminare la questione dei pubblici mercati, e delibera un sollecito provvedimento circa l'occupazione delle aree pubbliche.

Il Consiglio vota poi un vibrato ordine del giorno circa l'eccessiva aliquota applicata per la tassa di R. M. perché venga con ogni sollecitudine promossa la riforma della aliquota in misura compatibile e tollerabile in corrispondenza ai redditi.

Il Consiglio infine deplorea la lungaggine nella liquidazione finale e pagamento dei danni di guerra e rileva la stridente ingiustizia, che mentre molti da anni fruiscono dei benefici del risarcimento, altri invece che contemporaneamente espongono tutte le pratiche sono tuttora in una dannosa attesa; delibera che questi laggiu siano comunicati all'Intendenza di Finanza.

PORDENONE

Corso di latino

Le prime quattro classi dell'Istituto tecnico avranno per base lo studio del latino. Per rendere meno sensibile il trapasso dall'una all'altra scuola, dal giorno 2 al 30 corrente settembre, dietro modesto compenso dei singoli studenti, sarà tenuto un corso di latino dalle ore 15 alle 17 di ogni giorno, esclusi i festivi.

Le lezioni saranno impartite nella sala del Teatro ex-Pollini, dal prof. dott. Giovanni Furlanetto, nostro concittadino, già insegnante nelle Scuole Tecniche di Udine.

TRICESIMO

Il mercato degli uccelli

5. Fervono i preparativi per il mercato esposizione uccelli che seguirà domenica.

Il Circolo Uccellatori collabora attivamente col Comitato per il felice esito della festa; anzi all'uopo si sta disponendo una serie di attraenti spettacoli. Ecco il programma:

Categ. prima: Ai migliori gruppi di uccelli da richiamo: 1. premio lire 50; 2. pr. 30; 3. pr. 20. Non sono ammessi uccelli accoppiati.

Categoria seconda: — Al miglior toro: 1. premio lire 10; 2. pr. 20 — Al miglior fringuello: 1. pr. L. 40; 2. pr. 15 — Al miglior montano: 1. pr. L. 40; 2. pr. 15 — Al miglior fanello: premio unico L. 30 — Al miglior passero: premio unico L. 30 — Al miglior merlo: premio unico lire 30.

Categoria terza: Ai migliori Canarini ed uccelli esotici: 1. pr. L. 50, 2. pr. 30.

Categoria quarta: Esposizione attrezzature per neocollanda, vischio e alimenti vari: 1. pr. L. 50, 2. pr. 40; 3. pr. 30.

Ore 10,30: Gare e conferenze cine getiche fra maestri di cioccolato nella sala dell'avv. Angeli Vincenzo. Ingresso L. 2.

Prima gara: tori e m. gli: 1. pr. L. 35; 2. pr. 25; 3. pr. 15 — Seconda gara: fiste, fisioni, tordino: 1. premio L. 30; 2. pr. L. 20 — Terza gara: Gingallegre: 1. pr. lire 30; 2. pr. lire 20 — Quarta gara: allodole: 1. pr. L. 30; 2. pr. L. 20 — Quinta gara: Passero: 1. pr. L. 20; 2. pr. L. 10.

Categoria quinta: per richiami di uccelli senza cioccolato: 1. pr. L. 30; 2. pr. 20.

TRACAGHIS

Habemus Pontiffo!

Finalmente anche Trasaghis ha il suo Commissario.

Mentre gli altri addietro si facevano tanti nomi e tante provisioni, tanti voti, giochi di retroscena ecc. e si diceva, in seguito a conferma della Federazione P. N. F. che non sarebbe stato un «lento locale»; viceversa poi... abbiamo un elemento proprio locale: istrutto pratico d'amministrazione, il sig. Bonanni Pietro industriale di Gris.

La nomina però, pare non sia ben accetta né dall'ambiente fascista né dalle frazioni del Comune e rispettive popolazioni.

A dimostrare tale rincerescenza basti citare il seguente telegramma inviato al R. Prefetto, forse troppo focosamente: «Sottoscritto... dimettersi da membro di rettorio a Milizia Nazionale per nomina Commissario prefettizio Comune Trasaghis e Borsano».

Ci auguriamo che l'ambiente fascista non segua l'esempio, ma che l'autorità o la Federazione cerchino la conciliazione per il bene del P. N. F. ed il suo prestigio morale.

RIVIGNANO

Obbligo dell'istruzione

Il nostro Commissario, sig. Attilio Barnaba, ha pubblicato un manifesto circa l'obbligo dell'istruzione.

Gli elenchi degli obbligati alla Scuola trovano affissi all'albo comunale.

Nomina alla Lattoria

Il Consiglio di Amministrazione della Lattoria Sociale ha nominato segretario contabile il sig. maestro Franco Lucis.

Congregazione di Carità

Con deliberazione commissariale 28 agosto u. s. venne nominato Presidente della Congregazione di Carità il sig. Ostilio Parussini.

Nuova Lattoria

Nella frazione di Flambruzzo si sta fabbricando il locale da adibirsi a lattoria, di nuova istituzione.

Il prezzo del pane

E' stato nuovamente diminuito: il pane cornetto a L. 1,50, il pane molle a L. 1,40 il kg.

DA GRADO

Il mistero avvolge nuovamente la tomba della suicida. La rediviva

Dopo tornare sullo strano suicidio di una sconosciuta avvenuto qui giorni or sono. Ricordate: stando alle lettere lasciate dalla suicida, pareva fosse certa Maria Sumyspin fiumana — ma che a Fiume non risultò essere esistita mai. Dopo, stando alle affermazioni di una che si diceva essere stata amica dell'avvenutasi, pareva fosse una povera squilibrata, certa Lina Malvi-Mohovich, una pseudo poetessa che si vantava di essere in relazioni di corrispondenza con Gabriele D'Annunzio. Difatti, la Malvi-Mohovich tentò più volte di essere ricevuta dal Poeta quando egli si trovava comandante nella città del Quarnero, ma ne era stata sempre allontanata, perché riconosciuta come affetta da manie di grandezza e di carattere, più che religioso, spirituale.

Ora ecco un altro colpo di scena, che ripiomba il suicidio e la suicida nel mistero.

Domenica mattina, di buon'ora, dalla chiesa di Moschiena (presso Alboca, Istria) usciva il canto di una voce femminile. Incuriositi, gli abitanti, dapprima timidamente, per essere la cosa affatto straordinaria, si recarono a curiosar dalla porta e videro una signora in tutto profondo, inginocchiata appiè di un altare dedicato alla Madonna, in atteggiamento statico, i lunghi capelli sciolti, la quale cantava con religioso trasporto. Ben presto un forte assembleamento si formò dinanzi alla chiesa. La signora, accorasi, cessò il canto; e, dopo una fervida preghiera quel grave e solenne. La salutarono quei popoli in ginocchio, a capo scoperto, come una santa; ed ella rivolse loro un discorso, da ispirata, comandando Patria e Religione e invitandoli ad aver fede in «Colui che nel silenzio del mistero, e nello spavento dello immenso dolore contenuto, vigila in-onne sopra il Garano triste e amaro».

La ispirata predicatrice era Lina Malvi-Mohovich, la suicida che si credeva già sepolta qui, in Grado.

La questura di Fiume, avvertita dello strano caso, la inseguì: la donna, camminando, passò da Moschiena a Bersez, a Santa Domenica; il delegato Woloschin, di Fiume, la raggiunse in automobile in quest'ultima borgata; egli, oltreché il vantaggio dell'automobile, aveva anche quello di conoscere personalmente la «Pata», la «poetessa» di Fiume.

«Buon giorno signora! parlo con la viva o parlo con la morta?» La «poetessa» dopo alcuni istanti di esitazione, abbozzando un sorriso, rispose:

«Lei parla con la viva!»

«Mi spieghi, signora, come ha potuto avvenire tutto ciò, come si spiega la dolorosa incertezza?»

«Nulla di doloroso, signor amministratore della Giustizia Punitive, di quella giustizia di cui io e «Lui» siamo avidamente assetati...»

«E avrebbe la misera continuato così chissà fino a quando, se il delegato non l'avesse interrotta?»

«Lasci, cara signora, queste cose; si spieghi in una forma più precisa...»

«Già, appunto! Dunque la dicevo nulla di doloroso, il fatto è molto semplice e tanto più naturale! Io sono la fata che la malvagità degli uomini ha voluto morta, ma che invece è risuscitata per confortare gli umili, per illuminare con la sua scienza dinamico-spirituale gli esclusi dalle gioie divine e celesti, per punire i cattivi che del ritmo delle ninfe ondeggianti nei calici amari...»

«Aspetti un momento, per carità, signore. Perché vede: io sono un funzionario e in questo momento più che altro mi interessano i suoi documenti personali; perciò la prego di legittimarsi.»

All'invito categorico, la Malvi-Mohovich dapprima aggrottò le ciglia, ma poi, sgranati gli occhi, asperse la giacca, slacciò il corsetto e presentando il petto al delegato, esclamò con enfasi:

«Ecco chi sono. guardi il mio cuore!...»

Il delegato a questo punto ritenne opportuno di troncare il colloquio e invitò la Mohovich a salire nella vettura che partì ubito, trasportando la povera malata alla Questura di Fiume, dove la sottopose a nuovi interrogatori.

«Che cosa ha pensato lei, nel leggere nei giornali la notizia del suo suicidio?»

«Nulla ho pensato; sono un essere superiore e mi elevo in una atmosfera che...»

«Lasci andare, signora; Mi dica, piuttosto: ha avvertito la famiglia che lei è viva?»

«Non ho avvertito, né penso avvertire nessuno!»

«Insomma del doloroso incidente lei non si cura affatto?»

«Oh Dio, a una cosa miserevole. D'altronde, guardi: sono contenta dell'accaduto; così ho potuto sapere che cosa pensassero di me gli uomini in generale, e soprattutto i miei concittadini... che sono tanto cattivi e invidiosi... sì, perché non vogliono riconoscere che sono un genio; non pensano che io sono un fiore speciale nel grande giardino umano...»

«Che cosa faceva lei nell'Istria?»

«Compivo alcuni studi che servono per un libro che scrivo insieme...»

«Insieme a chi?»

«A D'Annunzio!»

«Senta, signora! non metta il nome del Poeta nei suoi sfoghi... tanto lo sanno anche i passerelli che lei non è stata mai neanche ricevuta a palazzo...»

Conclusione: la «Fata», la poetessa, fu brattentata in arresto ed oggi trasportata qui, per essere posta a confronto col brigadiere di questa stazione dei carabinieri per alcune circostanze che alla Questura di Fiume parve di dover appurare.

Fra Libri e Giornali

«Un grido di fede: Italia! Italia!»

Così s'intitola il volume dove ha raccolto i suoi scritti un valoroso tenente, Nicola Calvari, ferito di guerra e decorato al valor militare, che risiede a Palmiana, modesto e sconosciuto, il quale ha avuto pure il merito di essere stato il primo, l'anno scorso, ad avanzare l'idea d'una sottoscrizione nazionale «Pro restaurazione aerea». Non è il suo solo merito. In una lirica da lui pubblicata recentemente ad Udine: «Il sospiro e le tempeste rinfiorate» egli si dimostrava poeta non privo di forza, con accenti patriottici, ru. di e sinceri. Così nell'attuale suo libro, che ben a ragione egli intitola «Un grido di fede» (è stampato a Torino dall'editore G. B. Petrini), il Calvari nuovamente si dimostra un uomo di onestà e di fede; in quanto il suo vivo ed ansioso sentimento patriottico, che culmina in ardente speranza nel Governo dell'on. Mussolini, esprime con passione i mali d'Italia negli ultimi quattro anni, giudica con equanimità gli sforzi fatti dall'uno e dall'altro per venire a capo della situazione, cerca nel proprio cuore e nel proprio buon senso i rimedi ai problemi politici dell'ora, intravede la sicurezza della giusta via nel ri-costruirsi della compagine spirituale della Nazione, inneggia alla Patria in toni ferventi di preghiera. Questo intimo processo che s'accompagna sempre a un'attività di pensiero, non elevatissima, ma tutt'altro che volgare, è esposto in un forma così suavia e schietta da catturare tosto la più verace simpatia al libro e alla limpida anima che vi si è riflessa.

Una nuova rivista a Fiume

Col primo agosto fu iniziata a Fiume una nuova rivista di letteratura politica, arte, teatro intitolata «Carnero». La rivista sarà distribuita gratuitamente, allo scopo di far conoscere nel Regno e all'estero Fiume, la Liburnia e la Dalmazia.

Osservazioni, critiche ecc.

Con le migliori intenzioni...

Valle d'Arena, 31 agosto 1923

In tutti i paesi e in tutte le città d'Italia si sono costruiti monumenti alla memoria dei caduti. Questi monumenti, quasi tutti delittuosi per l'arte, potranno insegnare una sola cosa ai posteri: l'edifetto e l'ammirazione verso coloro che nel nostro sangue, rinascero col loro sangue il germe di quella latinità che un tempo ruggiva entro i confini del mondo.

Come tutti i paesi e come tutte le città italiane, anche Spilimbergo si è accinta ad erigere un ricordo ai suoi caduti. Formatosi un Comitato, spedite varie lettere agli artisti più noti, fu bandito un concorso quanto mai ameno. Il bando diceva: «Saranno dati tre premi: il primo di lire 3000; il secondo di lire 2000; il terzo di lire 1000. Il Comitato, diceva il bando, sceglierà a quale dei tre premiati dovrà essere affidata, l'esecuzione del monumento. Dove s'impara che chi arriva terzo è acclamato vincitore e chi primo può buscarsi i fischi o altre equivalse».

Questo che, per noi, sembra un controsenso non lo è, invece, per il comitato, che partendo da un controsenso, trova il controsenso sommarmente sensato.

Ciò non di meno, all'invito, aderirono vari artisti, e fu incaricata una speciale commissione artistica per decidere in merito ai progetti esposti. In seguito a suo giudizio, il concorso fu dichiarato nullo, e fu suggerito al Comitato l'idea di affidare l'esecuzione d'un bozzetto a uno scultore diligente nonché ossequioso alle vedute e ai consigli dei cittadini di Spilimbergo. Lo scultore, presa a volo l'occasione, immediatamente nello spirito dei committenti, eseguì il bozzetto, più curandosi di piacere ad essi che di compiere un'opera degna della piazza che doveva ospitarla, la quale è monumento nazionale, dato che pressoché tutti i suoi zati sono stati dichiarati monumenti nazionali. Ricevuto il bozzetto, fu pregato un pittore perché volesse giudicarlo. Ma il pittore da persona onesta e intelligente, rifiutò il mandato forse per dimostrare a coloro che lo avevano scelto per giudice che essere pittore non vuol dire coltivare l'arte del colore e che chi ha data tutta la sua vita per scrutare il fascino del colore non può intendersi di forma, poiché la scultura altro non è che forma resa umana e che vive come la montagna e l'uomo nella luce del sole.

Ma, la lezione, per il comitato, fu negativa; tant'è vero che deliberò di giudicare da sola l'opera presentata dallo scultore.

Per mia fortuna non ho ancora notizia della pietosa sentenza. Mi è, però, perfetta gioia l'aver appreso il non intervento del signor A., nonché le dimissioni, già palesi sui giornali, dei signori B. C. D., dei quali riconosco il grande buon senso e la chiara onestà dell'atto da essi compiuto.

Concludo. Le amicizie non ringiovan, e se mi gioveranno, non potrebbero rettere questo grido ch'io lancia per un fine ch'io giudico giusto e bello.

C'è poco da temporeggiare. I consigli e le buone parole sono come una vanga che può dissodare e render fertili i terreni doli e obbedienti alla coltivazione; ma quando s'incontrano certe zone asciutte e dure, i consigli e le buone parole sono come il polline messo tra due goidi sassi. Per i sassi non valgono le vange; ci vogliono ordegni più duri, o la polvere da mina. E questo è proprio il caso.

Ma, fino a quando sarà lasciato in mano a questi incoscienti incompetenze il sacro problema dell'arte?

Io chiedo agli artisti: Intendono essi di essere i rappresentanti e i legittimi difensori della loro personalità delle bellezze storiche e universali di cui è campo incomparabile la terra d'Italia?

Intendono essi una volta per sempre schiacciare con la libertà delle loro opere (l'arte è la sola libertà dei popoli) la rappresentazione di coloro che avendo asservita la completa vita per uno scopo personale, per una meta puramente affaristica, s'improvvisano da un giorno all'altro giudici loquaci e competenti nel campo dell'arte, con quei frutti che tutti ammirano nelle piazze d'Italia? Fino a quando gli uomini e gli stati di buon senso lasceranno certi scalpellini di pessimo come innalzare le statue e certi ingegnerucci gettare le fondamenta per costruire le loro architetture, abortite sotto la guida dei manuali Höppli e del cattivo gusto?

Si grida contro le spalle ignude delle statue o contro la porgeria, ma, una spalla o un braccio ignudo sono materie di religione al confronto di quanto si permette in arte; (chi si scandalizza nel vedere un fabbro con le maniche rimboccate battere il suo ferro?) e in quanto alla pittura, non c'è né di peggiore di quella che s'è abbarbicata all'arte, vale a dire il prevaricamento estetico e la media, critica della concezione. Né si sono scosci o accademici per tentare simile danno. Una critica spietata e feroce può fare di meglio, e mettere alla berlina coloro che insistono nella loro libertà di scioccare, sarà sufficiente per degradarsi in faccia ai detentori del solo diritto di creare e a chi li segue con l'animo sperante e commosso; e non sono pochi. E il popolo italiano, la cui intelligenza non è polpa di zucca, rinvierà il suo primato nell'arte, (ed è questa una vastissima gloria) e a preferenza di altri popoli, riavrà nel culto della bellezza il serbo della sua inestinguibile genialità.

Mario di Montecore

PORDENONE

Costituzione del Sindacato

Orchestra
6. Si è costituito il Sindacato orchestrale fra i professori e dilettanti di Pordenone e del circondario. Presiede la riunione il segretario di zona rag. Cutelli il quale spiegò all'assemblea quali sono i capisaldi del nostro Sindacato, riscuotendo la approvazione dei presenti; proceduto alle elezioni delle cariche, furono chiamati per la Commissione Tecnica: Mio. cav. Buia, Mio. Mascagni, Mio. Zardo. Per il Direttorio i signori: Mio. Lenna, segretario; Zaniboni e Silvestri membri.

Sindacato Conduttori Automobilisti
In via di costituzione presso questa Segreteria un Sindacato Naz. Fascista fra i conduttori di automobili pubbliche e private e meccanici addetti alle officine di tale categoria. Coloro che intendono aderire al costituendo Sindacato devono inviare la loro adesione alla Segreteria di Zona, in via Garibaldi.

Sindacato Lavoranti Barbiari

9. In via di costituzione un Sindacato fra i lavoratori Barbiari della città.

Le domande d'iscrizione vanno inviate alla Segreteria di Zona.

Un telegramma di S. E. Mussolini

In data odierna è pervenuto a questa segreteria fascista il seguente telegramma:

«S. E. il Presidente, convinto dell'azione altamente proficua che possono svolgere i Sindacati fascisti, ha molto gradito i sentimenti espressi, e, per mio mezzo, vivamente ringraziato».

Fraterni saluti.

Il Segretario particolare di S. E. Alessandro Chiavolini.

Funerari Piccinato

Seguiranno ieri nel pomeriggio grandi funerali del compianto Alessandro Piccinato, il carro funebre di 1. classe era preceduto dal clero e da parecchie decine di corone e sulla bara posava una specie di fiori della vedova. Numerosissime persone seguirono il feretro.

Ai congiunti rinnoviamo le condoglianze.

Quinta Coppa Pordenone

Dall'Unione Sportiva Pordenone, con il patrocinio della «Gazzetta dello Sport» è indetta per domenica 8 corr. una corsa ciclistica su strada «V Coppa Pordenone» per professionisti juniores, fuori classe e dilettanti di 1. e 2. categoria.

La coppa è biennale, verrà data in custodia alla Società che avrà tre dei suoi soci meglio classificati nei primi dieci arrivati e sarà definitivamente assegnata a quella Società che l'avrà vinta per due anni anche non consecutivi. Trenta giorni prima del svolgimento della corsa nell'anno successivo, la Coppa non definitivamente assegnata dovrà essere restituita all'Unione Sportiva Pordenone.

La corsa si effettuerà con qualunque tempo, sul percorso: Pordenone, Scile, Sarnone, Polcenigo, Arisio, Maniago, Fanna, Requa, Travasio, Clauzetto, Flegogna, Trasaghis, Gemona, Osoppo, S. Daniele dei Friuli, Pinzano, Clauzetto, Paludea, Spilimbergo, Zoppola, Pordenone, km. 204,4 circa.

Le macchine saranno punzonate al telaio ed al mozzo delle ruote. E' permesso il cambio di ruota solo in caso di constatata rottura della stessa e limitatamente ai soli professionisti juniores e fuori classe; nel qual caso il corridore dovrà portare e consegnare lui stesso, all'arrivo, alla Giuria, almeno il mozzo punzonato tolto dalla ruota, pena il distanziamento.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 5 per i professionisti juniores e per i fuori classe e di L. 3 per i dilettanti, si ricevono presso la Sede dell'Unione Sportiva (via Bertoldi) fino alle ore 24 di oggi.

La Coppa fu vinta l'anno scorso da Zenaga.

GEMONA

Il Commissario Prefettizio

Il generale Garoncin, nominato Commissario Prefettizio all'Ospedale civile, ricevette la consegna del cessato presidente sig. Capriz Giovanni.

Il Commissario prefettizio interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha inviato a S. E. l'ammiraglio Simonetti, gemonese, nominato governatore di Confu, un telegramma di congratulazioni cui rispose l'ammiraglio ringraziando.

Assemblea del Fascio

I fascisti, iscritti alla Sezione di Gemona sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo sabato 8 corr., alle ore 20.30, nella sala municipale (gentilmente concessa) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione finanziaria — 2. Fissare il numero dei membri componenti il Direttorio — 3. Nomina del Direttorio.

CERALACCA, GOMI E, GESSO, INCHIOSTRO, LAPIS, QUADERNI, PENNINI, PORTAPENNE. — Ditta Mantelli, Cavour 5, Udine.

Collegio Arcivescovile G. Bertoni

UDINE

Ripetizioni autunnali

preparazione agli esami, Scuole elementari, Ginnasiali, Tecniche, Istituto.

MANIAGO

I festeggiamenti pro Monumento

Dalla generosa ed attiva Città di Pordenone sono pervenuti al Comitato, per conto della «pesca di beneficenza», numerosi e cospicui doni. Enumeriamo fra questi la fornitura completa della luce elettrica e L. 200 in danaro da parte della Società Pordenonese di Elettricità, una sveglia ed uno splendido servizio da liquori in argento massiccio, dalla Società dei Servizi Automobilistici, varie pubblicazioni con carte dell'ultima guerra dalla ditta Alfonso Ellero; un bel servizio per scrittoio dall'on. Ellero e due vassoi con dodici bicchieri dalla Ditta D. Odoselli.

Fra gli altri innumerevoli doni sono poi degni di nota quelli delle ditte Campari e F.lli Branca di Milano, dei f.lli Barbieri di Padova e Cantiani-Cremesi di Udine, le quali hanno inviato minute e graziose reclame, nonché molte bottigliette di assaggio delle loro rinomatissime produzioni. Inoltre la banca di Maniago ha donato altre cinque cartelle consolidate 5 per cento, la ditta Sine di Maniago un prezioso e bellissimo astuccio contenente un servizio per manicare in avorio massiccio e 24 temperini di alpaca, e la famiglia del geometra Michelutti di Maniago un cuscino ricamato di raro pregio.

Moltissimi altri premi sono già presso questo Comitato, fra i quali quelli ricchissimi donati dal Comitato stesso, e molti sono già preannunciati, come due caprette del valore di lire 400 che il sig. De Zorzi, Sindaco di Andreis e Commissario Prefettizio di Barcis, invierà a questa fiera di beneficenza a nome dei suoi amministratori.

I meccanici F.lli Campolin di Maniago hanno fatto ottenere al Comitato, a prezzi molto inferiori a quelli di produzione, quattro nuovissime biciclette, delle quali due per uomo ed una per donna complete, delle rinomate marche «Legnano», ed «Atala» e una per ragazzo; l'orologiaio meccanico sig. Olivetto Giovanni, pure a prezzi ridottissimi, due belle macchine da cucire a pedale con cofano e cassetto della rinomata marca «Nauman».

S. VITO AL TAGL.

Una donazione per l'Asilo

Con decreto prefettizio l'Asilo Infantile «A. e G. Fabrizio» è stato autorizzato ad accettare la donazione di lire cinquantamila, offerta dal cav. Federico Morassutti, allo scopo di costruire due nuove aule nel fabbricato attuale dell'Asilo.

Da GRADO

La suicida rediviva

6. In una cronaca da Grado, in prima pagina, narriamo della fantastica avventura di Lina Malvi-Mohovich, creduta qui morta e sepolta ed ora... rediviva in Istria. Ella arrivò qui ieri accompagnata da un funzionario di P. S. e da un giornalista.

Il brigadiere dei carabinieri accompagnò la Malvi dinanzi alla signora Anna Perini, conduttrice della villa dove era avvenuto il suicidio. Non appena la Perini fu in presenza della Malvi, questa balzò da sedere e, avvicinandosi con aria tragica, alla signora, le chiese:

— Non mi riconosce? Sono la morta... Sono io quella che è venuta a chiedervi alloggio; io mi sono uccisa nella sua villa!...

La povera signora, al cospetto dello sbalordimento, impallidì e balbettò:

— Sì... mi pare; sì... a lei...

La signora Perini non sapeva cosa dire Esterrefatta, quasi ipnotizzata, fissava la Malvi che considerava come una fantasma.

— Se vanno a guardare nella fossa non troveranno più il cadavere — continuò la Malvi. Poi tirandosi su una calza che le cadeva, mostrò la gamba, dicendo:

— Vedono come sono dimagrita sotto terra?...

Lo strano confronto fu a questo punto troncato. La «poetessa» fu condotta dal salumajo dove la suicida si era recata a far delle spese. Anche il salumajo la riconobbe... per la morte!

L'imbroglione avrebbe continuato sempre così; quindi il funzionario, il giornalista e la strana donna ripartirono.

L'avventura strabiliante ha suscitato infiniti commenti.

Evidentemente si tratta di una strana rassomiglianza fra le due donne, la suicida e la Malvi, poiché altre supposizioni non sono possibili... se pure non si pensa a qualche nuovo «miracolo».

Studio Del Parito Geom. Ettore Rigo

Via Valvasone, n. 5, Udine

CUSCINETTI

A SFERE OSCILLANTI S. K. F.

presso S. L. M. M. A., via Manin 8 b.

Concessione esclusiva depositaria.

TAVAGNACCO

Albergo Parco Ristorante

OTTIMA CUCINA - VINI SCELTI

Condott. M. BAZZINI.

Cronaca Cittadina

L'inaugurazione del corso

per i maestri alloggiati

Nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, stamane, si è inaugurato il corso di lezioni, cui parteciperanno i maestri alloggiati del Pordenone. Presenziano una cinquantina di insegnanti ed alcuni maestri e maestre di Udine.

All'inaugurazione partecipavano pure S. E. P. on. Girardini, S. E. il senatore Morpurgo, il comm. Silvestri inviato speciale del Ministero, il cav. uff. Lops vice-prefetto, l'assessore municipale dott. Marcovich, alcuni professori delle Scuole Medie. La Commissione per il corso era rappresentata dal prof. barone Enrico Morpurgo, dal prof. comm. Muzoni e dall'ispettore Toneatti. Il comm. Calligaris presidente della Scuola Professionale era rappresentato dal sig. Luigi Badini.

Alle 10.30 si è iniziata la cerimonia con la lettura di un telegramma del Sindaco rag. uff. Spazzotti, il quale da Roma ove si è recato presso il Ministero, invia auguri e porge ai maestri ospiti il proprio saluto cordiale e fraterno.

Il prof. Morpurgo ringraziò quindi le autorità intervenute ed i maestri. Il comm. Silvestri porge il saluto augurale a nome dell'Istituto interuniversitario italiano ed il dott. Marcovich a nome della città.

Il prof. Bindo Chiurlo inizia quindi il corso di lezioni svolgendo una brillante conferenza sul tema: «Il carattere del popolo italiano nella letteratura e nell'arte».

La partenza del card. Bisleti

Ieri col treno di Venezia delle 14 ha lasciato la nostra città Sua Em. il Cardinale Gaetano del Marchese Bisleti.

S. E. è giunto alla stazione in automobile assieme all'Arcivescovo mons. Antonio Anastasio Rossi, e con al seguito numerose auto portanti personalità del clero e del mondo cattolico. In attesa della partenza del treno il cardinale si è intrattenuto nella sala d'aspetto di prima classe affabilmente con la signorina Mander con la co. Groppe e con altri dirigenti delle Associazioni femminili cattoliche.

Erano presenti: il questore comm. Rebecchi, il maggiore dei Carabinieri cav. Mai, il commiss. di P. S. cav. dottor Marpillero, il comm. Brosola; l'on. avv. Tessitori, il cav. avv. Pettoello, il cancelliere dott. Peratrolo ed altre personalità cattoliche, il capitolo metropolitano e numerosi parroci. Prestavano servizio d'onore i carabinieri reali.

Dopo qualche minuto Sua Em. lasciò la salita dirigendosi, con a lato l'Arcivescovo e al seguito le autorità, verso il carrozzone di prima classe.

Alle persone convenute per salutare il principe della Chiesa si uniscono i viaggiatori che transitano sotto la tettoia. Sua Em. sorride ed impartisce la benedizione, e, dopo d'essersi congedato dall'arcivescovo e dalle autorità, sale nello scompartimento riservato assieme al cerniniere pontificio mons. Bonazzi, al segretario e agli altri addetti alla sua persona. Prima che il treno si muova, il Cardinale Bisleti esprime nuovamente la sua compiacenza per le accoglienze avute a Udine, e s'intrattiene col Questore comm. Rebecchi, congratulandosi per il perfetto servizio d'ordine pubblico attuato durante il corteo eucaristico.

Alla partenza, Sua Em. affacciato allo sportello saluta con paterno gesto: della mano e benedice i presenti.

Altri crolli del Congresso

La commovente «Meditazione» eseguita dalla sola orchestra, all'Oratorio della Messa pontificale, di grande effetto per la fresca vena melodica e per la robustezza dei temi, non è composizione del sac. Placereali, ma del compianto compositore di musica prof. Giuseppe Cicognani, troppo presto rapito alla vera arte sacra.

Un plauso alla P. S.

Da Roma è pervenuto al Prefetto un plauso per la perfetta organizzazione del servizio di P. S. disimpegnato durante il Congresso Eucaristico, svolto senza il minimo incidente.

Riunione alla «Dante Alighieri»

Ieri nella sede della «Dante Alighieri» si riunirono, sotto la Presidenza del Senatore Morpurgo, i signori comm. dott. Gaetano Valentini e dott. Vittorio Marcovich Vicepresidenti e Segretario del Comitato di Udine, comm. dott. Spartaco Muratti Presidente del Comitato di Trieste, prof. Kirschen, presidente del Comitato di Gorizia, cav. dott. Giuseppe Levisoni presidente del Comitato di Gradi, sca d'Isone e comm. prof. Pier Siviero Leicht, presidente del Comitato di Cividale.

Scopo della riunione era quello di stabilire un'azione comune dei Comitati Giuliani e Friulani, nel prossimo Congresso della «Dante Alighieri» a Padova. Dopo breve discussione incaricarono i comm. dott. Maratti Presidente del Comitato di Trieste di svolgere una mozione nella quale si propugni una più intensa azione per la diffusione della cultura italiana nelle nuove provincie e si provveda al relativo finanziamento.

La Società Alpina delle Giulie al Congresso dell'Alpina Friulana Al XXXV Congresso della Società Alpina Friulana che seguirà domenica prossima a Pizzo, con conseguente salita al Monte Rombon (m. 2208) parteciperà anche una rappresentanza della Società Alpina delle Giulie di Trieste. I triestini giungeranno a Pizzo in autocorriere e porteranno l'adesione ufficiale del loro Sodalizio alla consorella friulana.

Funerari solenni

L'altra sera spirava serenamente nella tarda età di ottantatré anni, al buona signora Angela Cesca ved. Selan, lasciando di sé un vivissimo rimpianto. Era donna di profonde virtù familiari e cristiane.

Il funebre accompagnamento seguì stamane alle 9, partendo da Vicolo Taschiutti. Aprivano il mesto corteo le insegne religiose seguite da una rappresentanza di bimbe del Rifugio «Bambini Gesù» e da ghirlande portate a mano.

Nell'autovettura, preceduta da cinque sacerdoti con a capo don Urtovich parroco di San Giorgio Maggiore, era posta la bara, su cui posava la corona della famiglia. Seguivano i figli e congiunti dell'astinta, numerose signore e signorine in gramaglie, molti amici e conoscenti della famiglia Selan, alcune rappresentanze di Associazioni cattoliche femminili e una del Circolo Giovane di S. Giorgio con bandiera.

Dopo le solenni esequie nella chiesa parrocchiale, il corteo si ricompose e proseguì verso il Camposanto. (Ai congiunti dell'estinta ed in particolare all'agregio cav. dott. Umberto Selan, veterinario capo del Comune e direttore del Civico Macello, vivissime condoglianze).

Beneficenza a mezzo della «Patris».

Scuola e famiglia — In morte di Ferdinando Zupiani: famiglia Umberto Nono, lire 5.

Casa di Ricovero — In morte di Giovanni Pravisani: rag. Antonio Guadagni lire 5, Silvio Galardi 5.

Orfani di guerra — In morte di Giovanni Pravisani: Direzione e Impiegati della Banca del Friuli lire 150.

Orfani di guerra del Comune — Parenti ed amici che seppero tardi la notizia della dipartita di Marcello Aloisio e che perciò non poterono deporre fiori sulla bara, laggiù, offrono nel trigesimo dalla sua morte (8 agosto p. p.) alla Sezione Pro Orfani di guerra di Udine lire 105, come segue:

da Treviso: Erminia Boner Aloisio lire 25; Ing. Ettore Boner 25; Franz e Attilio Boner 20; da Milano: famiglia cav. Ercole Gola lire 25; Antonia Malterca 10.

I COMUNICATI

DANNI DI GUERRA IN BULGARIA

RIA: — Si porta a conoscenza a quanti possono avervi interesse che dal 30 settembre corrente scade il termine per ricorrere utilemente al Tribunale Arbitrale Mistito Italo-Bulgario per ottenere il risarcimento dei danni di guerra subiti in Bulgaria per causa di provvedimenti eccezionali adottati da quel Governo in occasione della guerra europea.

Come morì «Bosco»

Telefante del Circo Krone

«Bosco», uno dei grossi elefanti del Circo Krone che fu recentemente a Udine con uno dei maggiori successi, è morto in Padova dove il Circo attualmente agisce.

I giornali di qui ne danno il triste annuncio e narrano gli ultimi giorni, le ultime ore della sua «preziosa esistenza» coi seguenti particolari.

«Bosco» era nato a Bornes, trent'anni fa. Da circa un'anno non si sentiva bene: mangiava poco e rispondeva di malavoglia ai comandi del domatore; forse era malato di nostalgia, ma obbediva e all'aspetto non sfigurava.

Talvolta s'indugiava un po' sulla pedana, come per chiedere di essere lasciato in pace; e allora, poiché il domatore insisteva a spingerlo fuori, gli altri elefanti gli si mettevano intorno e con la eloquenza delle loro proboscidi lo persuadevano a rassegnarsi alla fatica di tutti i giorni.

Così fino a sabato sera, allorché «Bosco» fu colto dalla febbre, un febbre alta, sìmo.

Gli fu somministrata una secchia di caffè caldo, un fiasco di rum, dieci litri di olio di ricino e dieci di olio di mandorle. Ma la febbre insisteva.

«Bosco» andò via via aggravandosi e fu veduto reggersi a mala pena sulle quattro zampe allargate a guisa di puntelli e, urlando, con la proboscide all'aria, cadere sulla pedana. Allora da ogni parte del Circo i compagni di «Bosco» si diedero a barrire lamentosamente, piangendo certe loro grossissime lagrime sulla fine del compagno. Più tardi la carcassa venne rimossa da cinquanta operai con l'aiuto di grandi rimpi e di una gru adagiata sopra un carro che fu fatto trainare dall'elefante «Hassano», gemello del morto. Al macello comunale, la carcassa fu sezionata e il saluto che la morte di «Bosco» era avvenuta per calcoli al fegato. Con molta probabilità la spoglia del colossale elefante sarà accolta nel museo zoologico dell'Università di Padova.

Fioricoltura Gasparini Via Posta Tel. 424

CINEMA CECCHINI

«Da oggi si rappresenterà l'attesissima novità:

Maciste e la figlia del Re dell'argento. Spettacolo dramma d'avventure eroiche, interpreti principali Maciste il gigante buono e generoso, Elena Makovska l'affascinante attrice polacca. Clamoroso successo. Prezzi normali. Prossimamente: «Fik e Flock» fanno fortuna.

CINEMA MODERNO

Stasera si ripete il bellissimo dramma di Gerolamo Rovetta «ROMANTICISMO», in quattro lunghe parti. Interpreti principali Tullio Carminati: il dramma, tanto conosciuto, rappresenta uno degli episodi più emozionanti e commoventi del nostro Risorgimento. Domani avremo: «Ridolini e la mano nera», enorme successo.

Programma musicale

Programma che esiguirà la banda cittadina domani venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22, in Piazza V. E.

1. Zardini «Inno della Filologica Piculiana» — 2. Verdi «Coro e scena» — 3. Massenet: Atto 3.0 «Manon» — 4. Wagner «Parsifal» Incantesimo — 5. Rossini «Semiramide» sinfonia.

Cronaca Sportiva

Assemblea della Sez. Auton. Calcio

Ricordiamo che la commissione provvisoria della «Sez. auton. calcio» dell'A.U.S. presieduta dall'infaticabile ing. Ventura, ha deliberato d'indire la riunione dell'assemblea generale dei soci per oggi 6 corr., alle ore 20.30 nella sede sociale, presso la Birreria Gross, per trattare il seguente ordine del giorno.

- 1) Relazione della Commissione provvisoria;
- 2) Nomina del Consiglio direttivo;
- 3) Varie.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Udine - Via Grazzano 28

Apertura 16 ottobre. Insegnamento conforme ai programmi governativi, secondo la nuova riforma della Scuola Media.

Asilo Infantile «Marco Volpe»

E' aperto concorso al posto di direttrice. Scadenza 25 settembre p. v. Per informazioni rivolgersi alla Direzione generale delle scuole elementari, in Municipio.

Avvisi Economici

AVVISO — Accusare d'impegno e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi vari (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Viaggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 40 parole.

LAVORANTI DI IMPIEGIO

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografa, ottime ref. renze, occuperebbe, anche fuori città. Offerta Avviso 1914, Unione Pubblicità, Udine.

QUARANTENNE solvibile ottima moralità, accontenterebbe incarico Amministrazione città, libero malattia. Scrivere avviso 1803, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGIO

PIAZZISTA esperto corais subito; stipendio, provvigione. Rivolgarsi Studio via Carducci 16, Udine.

GUADAGNO forte mensile offerto chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Omnicase 67 Nica (Francia).

COMMERCIALI

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cayour, centostto, Napoli. Sollecitudine.

CAPPELLI PER SIGNORA. Si eseguisce qualsiasi lavoro in paglia, feltro, velluto pressato, formette ecc. prezzi modicissimi. Coccolo, via Bersaglio, 4 Udine.

MACCHINA da scrivere «Heming» con tavolo, 2 scrivanie ed altri mobili da studio, tutto ottimo stato, vendendosi d'occasione. Rivolgarsi: Avviso 1937, Unione Pubblicità, Udine.

OCASIONE Camion 15 Ton, ottimo stato, vendesi. Per chiarimenti rivolgersi Avviso 1926, Unione Pubblicità, Udine.

SALOTTINO elegante, ottimo stato, cedesi a buona sgonfiata abitazione, prezzo favorevole. Rivolgarsi Avviso 1912, Unione Pubblicità, Udine.

Albergo e Ristorante

MANIN PILSEN

raccomandato per famiglie, commercianti e professionisti
annesso NUOVO BAR PILSEN
Liquori di marca, ottima tazza di caffè espresso. VENEZIA, P. Q. Saporì
Dir. Gen. E. Benazzo.

FUNE ACCIAIO

VENDESI CIRCA M. 10.000 FUNE ACCIAIO A TREFOLE 6 7, DIAMETRO 14 MILLIMETRI, USATA, IN OTTIME CONDIZIONI. RIVOLGERSI SOCIETA' CEMENTI DEL FRIULI — UDINE.

CASSA NAVALE

e d'Assicurazioni

Capitale Sociale L. 20.000.000 - Versato L. 5.000.000
Sede Sociale: Genova - Direzione Amministr. Milano - Via Monte Napoleone 41

ASSICURAZIONI

RIASSICURAZIONI

Incendi - Infortuni - Furti

Responsabilità Civile - TRASPORTI

Agente per Udine e Circendario

Dott. Giacomo Lucchini

Piazza Moreanovovo 12 - Udine

CREMA VELLUTATA



La Patente

DI SEGRETARIO COMUNALE

per la quale sono indetti gli esami in Dicembre si può ottenere facilmente, studiando la casa. Preparazione calata, perfetta, economica. Domanda il Bollettino Settembre 1932 della Scuola Rinnata per corrispondenza. Roma - Via Giulia 147 - Vendute nel 1932 - 17.000 al. Ieri. Corsi serali secondo la nuova forma. Corsi operai, commerciali, femminili, ecc. - Onorari inferiori ad ogni altra Scuola.

SAPONE ADRIA

ADRIA

PI AIUTA A FARE IL BUCATO

AMERICA POLLITIZ - TRIESTE

DENTISTA

Dott. D. MISTRUZZI

Udine - Via D. Manin 15

Codroipo - Martedì e venerdì

GABINETTI DENTISTICI

e di protesi dentaria

Dott. D. DAMIANI

UDINE - Via Saveriana 8

TOLMEZZO - Piazza XI Sett.

MALATTIE

d'orecchio, naso e gola

Continuano le discussioni e le polemiche sul conflitto italo-greco

Iniziativa lunedì, è stato ripreso ieri, a Ginevra, nel Consiglio della Società delle Nazioni, il dibattito sulla questione della Grecia e l'Italia.

Parla il delegato italiano

Appena aperta la seduta, il delegato italiano S. E. l'on. Salandra ha domandato che fosse data lettura della lettera diretta al segretario generale della Società delle Nazioni, nella quale sono contenute le informazioni ufficiali sulla occupazione di Corfù.

Dopo S. E. ha esposto, con lungo discorso le sue dichiarazioni, in merito al fatto che fu un'offesa maudita alla Conferenza degli ambasciatori e per incanto in nome della quale la commissione assennata agiva; e in particolare, un'offesa all'Italia, essendo stata assennata la commissione «italiana» e perché italiana. Da ciò, diritto della Conferenza degli ambasciatori di esigere una riparazione e la Grecia (se le notizie corse sono esatte) ha riconosciuto la sua responsabilità dichiarando di sottostare alle decisioni della Conferenza; e diritto dell'Italia, per la quale l'offesa fu assai maggiore, diritto di reclamare da parte sua la punizione dei colpevoli, la riparazione dei danni morali e materiali, diritto di prendere pgni per assicurare l'esecuzione da parte greca dei obblighi: pgni assolutamente necessari data la instabilità e la condizione moralmente inferiore del Governo greco, che ancora non fu nemmeno riconosciuto da grande numero di Stati; assolutamente necessari, ripeto, anche perché l'atteggiamento del Governo greco non poteva ispirare quella fiducia che sola potrebbe rendere superflua la garanzia reale.

E' avvenuto allora, soggiunge l'on. Salandra, che la Grecia, con molta abilità, ha tentato di sfuggire alle sue responsabilità, fuorviando l'attenzione pubblica e quella della Società delle Nazioni dal delitto commesso e sforzandosi di fissarla sulla presa di un pugno, per isolare questo fatto dalla sua causa e denunciarlo come una aggressione pericolosa. Si tratta di un travisamento contro il quale dobbiamo opporci risolutamente. Noi ci troviamo in presenza di un tentativo ardito di rovesciare i termini della questione. Si tratta di sollevare l'opinione pubblica contro l'Italia che, profondamente colpita nel suo onore e nel suo prestigio e nelle vite gloriose dei suoi gloriosi soldati, si troverebbe al contrario accusata di violenza e abuso di forza. Ma bisogna rientrare nella verità e nella realtà delle cose, così come risultano dagli avvenimenti.

L'Italia respinge energicamente la posizione di accusa che le si vuole fare. L'Italia è stata colpita da un atto di barbarie, violenza. E' essa che ha il diritto di accusare e che esige la punizione del delitto. Il presidente della Conferenza degli ambasciatori, che è la voce della Conferenza della pace, per ciò che concerne la esecuzione dei trattati, ha anzitutto il diritto di garantire, e per conseguenza di punire se necessario, le violazioni dei suoi ordini e le opposizioni alla esecuzione dei suoi mandati. Se la Società delle Nazioni chiudendo gli occhi sul rapporto fra causa ed effetto, tra il diritto che si ha di punire e l'occupazione di Corfù a titolo di garanzia, si prestasse alla richiesta della Grecia di giudicare dell'effetto separatamente dalla causa sottoposta al giudizio della Conferenza degli ambasciatori, senza neanche attendere la decisione di giustizia, commetterebbe, indubbiamente, un eccesso di potere. Finché la Conferenza degli ambasciatori, di cui la Grecia stessa ha accettato preventivamente la decisione non si sarà pronunciata sul punto fondamentale, ogni deliberazione ogni passo della Società delle Nazioni sarebbe fuori di posto a causa della sua evidente incompetenza.

L'on. Salandra sostiene la incompetenza della Società delle Nazioni a trattare la questione. Vero è che la Grecia sostiene essere l'occupazione di Corfù tale atto di ostilità da poter provocare una rottura pericolosa per la pace. Ma l'Italia ha solennemente dichiarato che questa occupazione non ha alcun carattere di ostilità e che si tratta semplicemente di assicurare gli obblighi che nascono dalla responsabilità per un orribile reato.

Nessun pericolo di guerra e neanche sospensione di rapporti diplomatici. Dove dunque si potrebbe trovare una ragione sufficiente per l'applicazione degli articoli 12 e 15 del patto, fondati sulla presenza del pericolo di guerra?

E conclude: La pace del mondo non è turbata né minacciata dall'atto di garanzia compiuto dall'Italia. Potrebbe esserlo più probabilmente se gli Stati responsabili potessero pensare che vi fosse un mezzo di evitare le conseguenze delle proprie colpe, lamentandosi delle sanzioni e tentando di far dimenticare le cause che le fanno rese necessarie. E' per queste ragioni sommarie esposte e sotto riserva di sviluppare se sarà necessario dal punto di vista dei fatti e del diritto, che il Governo italiano esprime irrevocabilmente il suo parere che il Consiglio della Società delle Nazioni non debba procedere in base alla richiesta della Grecia.

La replica del rappresentante greco

Alle dichiarazioni di S. E. l'on. Salandra, nette ed incisive e che hanno prodotto profonda impressione sul consiglio della Società delle Nazioni ha replicato il rappresentante della Grecia, Politis. Egli ha cominciato col dichiarare che la Grecia è convinta della eccezionale gravità del delitto commesso sul suo territorio e non intende pertanto sfuggire alle sue responsabilità. Respinge soltanto il carico morale e materiale di tale responsabilità. Contesta la necessità di costituire un pugno col l'occupazione di Corfù, come punita dalla Società delle Nazioni non abbia diritto di intervenire nella questione. Data la recisa dichiarazione italiana, si limita a citare gli articoli 12 e 15 del patto costitutivo della Società delle Nazioni, secondo i quali gli

Stati hanno il dovere di investire la Società delle Nazioni stessa delle vertenze quando esista un pericolo per la pace. Non entra nel merito delle conclusioni della delegazione italiana.

Terminate le dichiarazioni di Politis, il Presidente propone il rinvio della discussione ad una seduta ulteriore, per permettere alle varie delegazioni di approfondire l'esame delle questioni prospettate.

Prima che la seduta venisse tolta, per ribattere l'insinuazione di Politis S. E. l'on. Salandra ha categoricamente affermato, perché tutti apprezzassero il valore della sua dichiarazione, che quanto egli aveva esposto al consiglio non risponde soltanto ad istruzioni, del suo governo. Ma era anche interamente corrispondente alla sua personale convinzione.

Il consiglio tornerà a riunirsi domani.

La Conferenza degli ambasciatori imprende a trattare la questione

PARIGI, 5. — La Conferenza degli ambasciatori si è riunita questa mattina al Quai d'Orsay, dalle ore 11 alle 12.45. All'uscita della seduta, è stato diramato alla stampa il seguente comunicato: «La conferenza degli ambasciatori ha esaminato la risposta della Grecia alla sua nota, relativamente all'assassinio del Presidente della Commissione interalleata di delimitazione albanese-greca e degli altri membri della missione militare italiana nella regione di Janina.

«Essa ha preso atto specialmente che la Grecia dichiara di accettare, se la sua responsabilità è dimostrata, tutte le riparazioni che la Conferenza riconoscerà giuste e che il Governo ellenico propone la nomina di una Commissione di inchiesta incaricata di attivare le ricerche dei colpevoli e composta dei delegati delle tre potenze rappresentate nella Commissione di delimitazione.

«La Conferenza degli ambasciatori dopo aver constatato che è un principio di diritto internazionale che gli Stati sono responsabili dei crimini e degli attentati politici commessi sui loro territori, ha immediatamente posto allo studio le modalità dell'inchiesta.

I tentativi dei giornalisti di avere, dai singoli membri, qualche maggiore informazione, rimasero pressoché frustrati: tutti si limitarono a rispondere che non avevano nulla da aggiungere al comunicato ufficiale.

Si è potuto soltanto conoscere questo particolare: che nella sua nota alla Conferenza degli ambasciatori la Grecia non parla più di chiamare a far parte della Commissione d'inchiesta rappresentanti di potenze neutre. La Conferenza non poté prendere decisioni in seguito al desiderio di alcuni delegati di chiedere ai propri governi istruzioni complementari.

La conferenza era presieduta dal signor Cambon, rappresentante della Francia. Assistevano alla seduta lord Crewe, ambasciatore d'Inghilterra, il barone Romano Avezana nostro ambasciatore, un membro dell'ambasciata del Giappone a Parigi, che sostituisce il visconte Ishi, attualmente a Ginevra, il sig. W. Ithouze, incaricato di affari degli Stati Uniti, osservatore americano, il sig. Larache direttore aggiunto degli affari politici ecc.

Quel che disse l'on. Mussolini nel Consiglio dei ministri

ROMA, 5. — Oggi il Consiglio dei ministri continuò la seduta. In principio, lo onor. Mussolini. Egli fece alcune dichiarazioni sugli ultimi avvenimenti.

Le mie dichiarazioni di ieri (sull'assoluta decisione dell'Italia di non accettare che la vertenza italo-greca sia passata alla Società delle Nazioni) hanno suscitato, com'era prevedibile, una certa emozione in Inghilterra e negli ambienti ginevrini. Esse avevano lo scopo di richiamare alla seria meditazione della questione certi elementi stranieri i quali hanno accettato il cambiamento di carte che la Grecia ha tentato di perpetrare. Attendiamo quindi con ferma tranquillità di coscienza, sicuri del nostro diritto, le decisioni che il Consiglio della Lega vorrà prendere.

I commenti

Numerosi e lunghi telegrammi dell'agenzia Stefani ci riassumono i commenti dei vari giornali esteri sullo svolgersi della questione.

Crediamo inutile riprodurli: tanto, nella sostanza non mutano da quelli precedenti: i giornali inglesi — tranne eccezioni che, per dire la verità, si fanno sempre più numerose — continuando ad avversare l'Italia, sostenendo che essa debba sottoporre il suo caso alla Società delle Nazioni; e tutte le nazioni e i membri della Società (scrive il Daily Chronicle) dovrebbero applicare l'articolo 16 del patto comune, e boicottare completamente l'Italia: non sarebbe allora la Società delle Nazioni quella che dovrebbe vedere. Se l'Italia riesce a dare un colpo mortale alla Società delle Nazioni, l'Inghilterra deve almeno preoccuparsi di non lavarsene le mani e di fare sì che il suo nome non venga macchiato di slealtà verso la Società medesima. Governo e stampa scandinava stanno a fianco degli inglesi.

I giornali francesi continuano, generalmente, ad esserci favorevoli. Grazioso è l'articolo del «Matin». Si domanda se il fuoco scandinavo, che mette in ebollizione l'Assemblea di Ginevra non sia alimentato dalla antrace inglese: che costuierebbe il sistema tradizionale inglese di valersi della sterlina per lanciare altri in prima linea.

Lo stesso «Matin», conclude augurando che la Società delle Nazioni, tra quelle di mostrò tanta flemma quando per due anni la Grecia si trovò a perdere la testa, conservi la stessa flemma oggi che la Grecia viene ricondotta alla ragione.

Il «Gaulois» si rifiuta di credere ad un conflitto e soggiunge: «Oggi potrà approvare la fiera attitudine del primo ministro italiano. L'esperienza ha

dimostrato che la pace si ottiene soltanto con la spada alla mano. Quando l'Italia ha ben dimostrato che bisogna fare i conti con la sua forza, non avrà più bisogno di far mostra di essa. Poincaré ha fatto nella Rhur una politica energica che ha portato i suoi frutti. Abbiamo indotto assai spesso l'on. Mussolini come esempio di nostri uomini politici. Ci possiamo permettere di elogiare dinanzi a lui la moderazione con la quale Poincaré seppe accompagnare la fermezza e la deferenza che egli non ha mai cessato di mostrare a tutti gli alleati». Il giornale conclude: l'on. Mussolini può adattare gli stessi sistemi per giungere ad ottenere la riparazione che prede dovuta all'onore della sua nazione.

Gli sarebbero i responsabili dell'eccidio esserando?

ROMA, 6. — Secondo notizie giunte da Giannina, l'autore o meglio i mandanti del delitto debbono essere ricercati tra i membri dell'organizzazione Panepiroti, la quale è composta quasi esclusivamente di ufficiali e di autorità militari greche. A nulla di tale organizzazione, sarebbero il colonnello Botzaris rappresentante della Grecia nella commissione di delimitazione dei confini ed un altro ufficiale, per ora non potuto meglio identificare. Questa organizzazione politica epirota ha per suo centro Janina e numerose diramazioni.

ROMA, 5. — Dal giorno in cui giunsero le prime notizie dell'eccidio di Janina non hanno cessato di giungere dall'Albania manifestazioni non dubbie di unanime cordoglio e di commossa simpatia da parte del governo e delle popolazioni albanesi. Preziosi elementi di informazioni ci furono pure forniti dall'Albania per chiarire su chi gravi le responsabilità del massacro. Risulta pure che l'azione dell'Italia, per chiedere e poi imporre alla Grecia le giuste riparazioni, è seguita con un caloroso consenso, né la cosa può far meraviglia quando si pensi che le disposizioni albanesi nei nostri riguardi sono da tempo sensibilmente mutate e che d'altra parte in nessun paese come in Albania meglio si conosce di quali atrocità siano capaci le cosiddette bande greco-epirote. L'attitudine tenuta dall'Albania in questa triste occasione merita di essere da noi rilevata ed apprezzata nel suo giusto valore. Se dopo le prime notizie dell'eccidio e quando le responsabilità non erano ancora chiarite, poterono essere raccolti da alcuni nostri giornali apprezzamenti e propositi che erano in aperto contrasto con lo stato d'animo degli albanesi a nostro riguardo, oggi è doveroso riconoscere che essi erano ingiustificati. L'accenno a noi ancora non potrebbe che provocare da parte loro giusti risentimenti e dubbi infondati circa le nostre pacifiche ed amichevoli disposizioni nei riguardi dell'Albania.

Scontro fra greci e albanesi
Giunge notizia da Corfù di uno scontro avvenuto a nord di Delvinaki fra bande militari greche e albanesi, determinato con seguitamento la necessaria chiusura della frontiera.

Torna in campo Fiume La Jugoslavia di nuovo intransigente?

Una stollida frase

PARIGI, 5. — D'un tratto, all'orizzonte internazionale si affaccia un fattore nuovo e una nuova questione: la vertenza italo-jugoslava. Oggi Pasie, Presidente del Consiglio jugoslavo, ha avuto un colloquio con Poincaré, il cui tema, sebbene manchino informazioni, sarebbe stato il conflitto italo-greco, seguito immediatamente dopo della questione di Fiume.

Il Presidente jugoslavo avrebbe riferito a Poincaré che la Jugoslavia ha raggiunto l'estremo limite delle concessioni e non può andare oltre, malgrado le più o meno recise intimidazioni italiane. Il Presidente francese avrebbe vivamente consigliato Pasie a cercare la via della mediazione e ad escogitare una qualsiasi forma di transazione, per non ispirare la situazione. Pasie avrebbe fatto intendere che non tutto dipenderà dalla sua volontà ed avrebbe — sembra — avanzato riserve pur mostrandosi deferente e sensibile davanti ai consigli di Poincaré.

La notizia del colloquio e delle indiscrezioni al riguardo ha impressionato moltissimo i circoli politici e giornalisti di Parigi, e si ricorda in proposito il linguaggio antitaliano della stampa jugoslava. Il giornale «Politika» di Belgrado dichiara che il Gabinetto jugoslavo non può accettare l'ultimo progetto italiano di statuto dello Stato di Fiume, il quale — dice il giornale — significa annessione per parte dell'Italia dello Stato libero col porto Baross, e crede sapere che il Governo jugoslavo mantiene il suo punto di vista e cioè che Fiume deve rimanere Stato libero.

La Jugoslavia avrebbe già iniziato una serie di preparativi militari e vorrebbe approfittare del momento in cui l'Italia si trova impegnata, per influire diplomaticamente sugli alleati e particolarmente sulla Francia, che ha colla Piccola Intesa dei legami naturali.

Una frase ridicola messa in giro dai propagandisti jugoslavi, è la seguente: «La Francia e gli alleati non possono vedere che Mussolini mangi tutti; dopo la Grecia, la Jugoslavia; dopo Corfù Fiume».

Il Consiglio dei ministri

Nella seduta, molto laboriosa, di ieri, ha approvato una lunga serie di provvedimenti, alcuni dei quali importanti.

Assegnò 500 milioni, da ripartire in sette esercizi, per la ricostruzione di Reggio Calabria e di Messina, circondando il suo concorso di speciali norme per assicurare la buona spesa del concorso governativo; e consolidò in 50 milioni le addizionali destinate alle regioni danneggiate dal terremoto del 1908 e discusse l'erogazione delle addizionali medesime.

Approvò un decreto legge per il finanziamento per l'ampliamento e la sistemazione del porto di Genova: 160 milioni in sei esercizi darà il Governo; altri 40 milioni gli enti locali.

Approvò la soppressione di 150 uffici del demanio e di circa 15 circoli, con sensibile economia per l'erario.

Approvò uno schema di decreto per assetto dei dazi interni di consumo, il cui progetto sarà lasciato definitivamente ai Comuni: andrà in vigore col primo gennaio.

Approvò vari provvedimenti per gli emigranti.

Due agenzie ufficiose due umori e due opinioni diversi

PARIGI, 6. — Una informazione dell'agenzia «Avas» dice: nei circoli politici francesi si considera che l'esame da parte della Conferenza degli Ambasciatori della nota greca relativa alla ricerca dei colpevoli dell'attentato commesso contro la missione italiana e alle riparazioni da accordarsi all'Italia costituisca un primo passo verso una soluzione pacifica del conflitto greco italiano.

La Conferenza degli ambasciatori interessata all'indomani del massacro, ha abbordato il problema con la ferma volontà di mettere un termine alla crisi: se nessuna difficoltà sorge, è all'unanimità che essa ha adottato il principio della costituzione di una commissione d'inchiesta: suggerita dal governo ellenico. In tali condizioni sembra che la Conferenza sia in grado di riuscire prontamente a comporre in modo pacifico la vertenza, senza dovere mettere in considerazione in giuoco l'azione e l'autorità della Società delle Nazioni. Non vi sarà allora nessun amico della pace che non si rallegrerà di tale risultato.

LONDRA, 6. — L'agenzia «Reuter» dice che la situazione della controversia italo-greca resta la stessa. L'attitudine britannica è sempre quella di dare appoggio alla Società delle Nazioni e alla azione che essa riterrà utile di intraprendere e qualunque sia l'assoluzione adottata dalla Società essa avrà l'appoggio del governo britannico. La Società delle Nazioni non desidera umiliare alcuna potenza e non vi è alcuna ragione di supporre un solo momento, che desideri umiliare l'Italia.

Cid che il Generale Badoglio pensa dell'attuale momento politico

BOLOGNA, 6. — Il «Resto del Carlino» pubblica la seguente intervista col generale Badoglio:

«Io non vi parlerò di politica, — ha detto il generale — ma della necessità assoluta di stringerci tutti obbedienti e fiduciosi intorno al Governo che ci guida in questo periodo decisivo della nostra vita nazionale. Il Governo che ha saputo ridare al paese la tranquillità interna e al lavoro il ritmo ordinario e proficuo che ha fatto scomparire gli scioperi e cessare le convulsioni che per tanto tempo hanno minato la nostra vita nazionale, non può fallire al suo scopo».

Interrogato il generale circa le manovre, ha risposto che, data la necessaria strettezza di bilancio si sono operati miracoli. Il vantaggio per l'istruzione delle truppe è stato grande, ma ancora più importante fu il vantaggio morale. Per la prima volta dopo la guerra, l'esercito ha potuto svolgere un ciclo completo di istruzioni. I benefici dell'ordine interno così miracolosamente restituiti e mantenuti in paese, si sono ripercossi anche sull'esercito, che è l'organismo delicato e sensibilissimo della nostra vita nazionale. Oggi, tutto si svolge nella massima serenità e tranquillità di spirito; il ritorno sacrificato a l'abnegazione di chi appartiene all'esercito hanno per premio larghissimo il plauso ed il consenso dei concittadini. Ove questo manchi, l'esercito è turbato nell'intimo del suo animo. Già prima della guerra erano avvenuti incidenti spiacevoli, che i mali del dopoguerra avevano purtroppo moltiplicato ed aggravato. L'avvento al potere del fascismo ha fatto sparire i mali di tanti anni, e l'esercito è il primo a godere; le risolte vengono alle armi entusiaste, perché non più amate da una propaganda infame che tollerata dalle autorità, allontanava la gioventù dalla Patria e dal dovere. I reparti partiti per Corfù hanno dimostrato il massimo entusiasmo.

E non poteva essere diversamente — ha esclamato il generale. — Il soldato non è che l'esponente reale e diretto dell'opinione nazionale. Il prorompere dell'indignazione è stato unanime e generale.

Il Paese si è stretto tanto spontaneamente e con tanta fede intorno all'uomo di Stato che con capacità energia e fortuna regge le redini del governo da circa un anno, che l'esercito non poteva non essere il primo a vedere con entusiasmo dedicato l'onore d'Italia e il sangue dei fratelli così barbaramente trucidati. I popoli non devono mai pentirsi del gesto fatto a tutela del proprio onore e della propria dignità, particolarmente quando il cuore della nazione, governo e popolo, battono all'unisono. Del resto tutto finirà certamente bene, perché l'Italia di Vittorio Veneto oggi riconosceva a quello che vuole e quello che le spetta per il suo prestigio e per la sua considerazione nel mondo.

Sempre unita e fiduciosa intorno alla Maestà del Re e ossequiente agli ordini del capo che la fortuna dell'Italia ha chiamato, tutto quello di convenzionale di falso e di artificioso che potrà essere messo sulla nostra strada cadrà, perché non può reggere di fronte al nostro buon diritto ed alla nostra inflessibile volontà.

Nuove operazioni di polizia nella Cirenaica

Combattimenti vari, uno durato tre ore

Alcune perdite nostre

Mitragliatrici, fucili e bottino

BENGASI, 6. — Allo scopo di allontanare dall'estrema regione sirica orientale i reparti armati senesiti che vi si erano venuti concentrando dopo la nostra occupazione di Agedabia e che vi esercitavano forte pressione sulla numerosa tribù dei Mogarda e sugli elementi più meridionali della tribù degli Auaghir, questo governo ha deciso di effettuare una serie di operazioni di grande polizia in tutta la zona a sud e a sud ovest di Agedabia.

In esecuzione di tale programma, un corpo di truppe erive è stato sbarcato il 22 agosto sulle rive della Sirica orientale, nel piccolo porto di Marsa Brega centro della tribù dei Mogarda. Lo sbarco si è effettuato nel massimo ordine, malgrado le avverse condizioni del mare e senza incontrare resistenza da parte dell'avversario.

Il 24 agosto una colonna di nostre truppe mosse da Marsa Brega lungo la carovaniere costiera, in direzione di nord est, si è scontrata con un nucleo di 300 armati e 50 cavalieri ribelli, comandati dal noto capo Abad Bi Saluni. L'avversario è stato vigorosamente attaccato e volto in fuga ed inseguito. Lasciò sul terreno 38 cadaveri; da parte nostra, due ascari e tre morti e 11 feriti.

Un'altra colonna di nostre truppe, partita da Agerab verso sud il 2 settembre, ha raggiunto lo stesso giorno, senza incidenti, la località di Tomba, dove ha pervenuto. Il 3 settembre la colonna ha ripreso la marcia verso sud, passando per Lechia trovata sgombra e piegando quindi in direzione di Bir Bilal. Alle ore 12, giunta nella conca di Bilal, la nostra colonna veniva fatta segno a fuoco di artiglieria nemica che occorrendo una forte posizione costituita da dune distinte. Quasi contemporaneamente, le nostre truppe si impegnavano vigorosamente contro 700 ribelli a piedi e 200 cavalieri sostenuti dal fuoco di numerose mitragliatrici. I cavalieri avversari tentavano successivamente di avvolgere la sinistra e l'ala destra della nostra formazione, ma furono prontamente respinti dall'energico intervento dei nostri reparti fiancheggiatori. Dopo tre ore di combattimento e successivi vigorosi sbalzi delle nostre truppe, i ribelli, minacciati alla loro volta di aggiramento sui due fianchi, erano costretti ad abbandonare le loro posizioni, in seguito ad un vio-

lento fuoco delle nostre mitragliatrici e della nostra artiglieria, e subito furono incalzati dai cavalli ed anche da compagnie del 14 e del 15 battaglione misti. L'ingimento si dovette infine sospendere a una decina di chilometri dalle posizioni conquistate, causa il caldo eccessivo, la mancanza d'acqua e l'ora inoltrata. La perdita dell'avversario ammonta a 83 morti contati sul terreno, molti quadrupli e bestiami uccisi, tre mitragliatrici e munizioni di artiglieria catturate. Da parte nostra, nove militari morti, 13 feriti e due dispersi, tutti delle truppe di colore. Due casi di insubordinazione.

Il 2 settembre, un nostro reparto, mosso da Marsa Brega per la carovaniere costiera in direzione ovest, procedeva alla cattura di un gregge di oltre 2000 capi, che riconduceva a Marsa Brega. Una cinquantina di armati con camelli furono fuggiti dopo vane scaramandre di fucilate, senza conseguenze da parte nostra.

Negli ultimi giorni la banda di ausiliari Fuancher ha sorpreso nei pressi di Anclat una carovana di ribelli armati che ha ucciso in fuga, uccidendone cinque, due tribù e prendendo alcuni fucili e bottino.

Mussolini a Trieste nel quarto anniversario della vittoria

ROMA, 5. — L'ing. Salvadori, segretario della Federazione Industriale della Venezia Giulia e il cav. Pano, accompagnati dall'on. Giusta, furono ricevuti, nella mattina, dal ministro dell'Economia Nazionale, al quale hanno esposto il disegno dell'Erigendo mercato centrale di Trieste. L'iniziativa è stata accolta col massimo interesse ed ha avuto l'immediato appoggio del ministro. Nel pomeriggio, eguale accoglienza ricevevano i delegati del Comitato, presso il Ministero del Tesoro.

Alle 19.30 l'on. Giusta ha accompagnato dal Presidente del Consiglio si è vivamente interessato delle notizie che il dott. Cimadori diede sopra la situazione economica di Trieste. E' rimasto vivamente soddisfatto nell'apprendere l'impianto in Trieste di una grande industria del vetro ed ha dichiarato di appoggiare senz'altro iniziative in tal senso.

Il Presidente si è poi grandemente interessato alle miniere di carbone dell'Istria, sulle quali ha voluto particolareggiate informazioni. All'atto del congedo, il Presidente ha promesso all'on. Giusta che, salvo casi imprevedibili, verrà a Trieste il 4 novembre.

Cinquecento mila morti Tre milioni di "senza tetto"

Ecco le notizie d'oggi: il numero dei morti, pur essendo considerevolissimo, non raggiunge le cifre straordinarie cui li facevano salire le informazioni di ieri: non più due né tre milioni di morti, ma però si accenna anche oggi alla immane cifra di mezzo milione.

E' stata accertata la morte di tre funzionari della Legazione inglese e dei consoli americano e francese a Yokohama.

Molti stranieri si sono rifugiati a Kobe. Molta gente terrorizzata si è rifugiata a bordo di barche, di piroscafi ed è ancora in mare.

Tre milioni e mezzo di tonnellate di riso sono andate distrutte, così anche tutti gli stoks di sete sono bruciati. I prezzi di queste ultime due merci e dei generi alimentari sono saliti fantasticamente. Quasi tutti gli edifici delle grandi Banche, compresi quelli della Banca del Giappone, sono orolati. Il fuoco ha distrutto molti valori.

All'ospedale di Shanghai vi sono molti feriti. Altri profughi vengono ora avviati a Hong Kong. I viveri scarseggiano ed il Giappone dovrà importare i viveri dall'estero.

Un aeroplano giunto da Tokio a Osaka, ha portato la notizia che oltre 10 mila detenuti sarebbero morti nelle fiamme, per quanto si siano aperte le porte quando l'incendio assunse proporzioni minacciose.

Si annuncia da Shanghai che l'Arcipelago Bonin, situato a 800 chilometri dal Giappone e che comprende una ventina di isole e isolette abitate da 5000 persone, è completamente scomparso. E' scomparsa anche l'isola di Tinoskina.

L'Arcipelago Bonin aveva assunto da qualche tempo un interesse internazionale, da quando i giornali americani annunziarono alla vigilia della Conferenza di Washington per il disarmo, che il Giappone vi aveva creato una base navale.

Ce vittime sarebbero 500.000 Tre milioni di senza tetto

Tutte le notizie ricevute a Londra da diverse fonti, concordano nel valutare il numero dei morti nella catastrofe del Giappone a 500.000 morti. Vi sarebbero tre milioni di persone senza ricovero.

La morte dell'ambasciatore De Martino

ROMA, 5. — Il console di Francia a Kobe, incaricato della protezione degli interessi italiani, telegrafa in data 4 corrente al Ministero degli esteri: Secondo il consigliere dell'Ambasciata di Francia a Tokio, che si è recato a Kobe, tutta la colonia italiana in Giappone è salva, ma disgraziatamente l'ambasciatore d'Italia, nob. Giacomo De Martino sarebbe perito nel cataclisma. L'Ambasciata italiana a Tokio ed il consolato italiano a Yokohama, sarebbero distrutti.

ma il regio console ed il rimanente personale dell'ambasciata sarebbero salvi. Il Governo ha messo immediatamente a disposizione del regio console di Yokohama tutte le somme necessarie per soccorrere i connazionali.

Giacomo De Martino era uno dei diplomatici migliori che avesse l'Italia. Nato nel 1872 da nobile famiglia piemontese, entrò giovanissimo nella carriera diplomatica e si distinse ben presto fra i suoi coetanei. Il suo nome cominciò ad essere noto alla vigilia della guerra italo-turca. Egli si trovava allora a Costantinopoli, incaricato di affari con l'ambasciatore Mayor Des Planches. L'ambasciatore Des Planches, malfermo in salute, aveva dovuto chiedere un lungo congedo: quindi dovette reggere l'ambasciata il giovane De Martino. Fu lui che consegnò al Gran Visir la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia, e che lavorò attivamente alla preparazione diplomatica di quell'azione.

La coppia imperiale salva Due principesse e un principe periti

PARIGI, 5. — Un dispaccio dal Giappone dice che l'imperatore e l'imperatrice sono sani e salvi a Mi-Kko. Il principe reggente, che è rimasto a Tokio è anche egli salvo. Si ha a deplorare la morte di tre membri della famiglia imperiale, che si trovavano in villeggiatura nei dintorni di Tokio, e precisamente del secondo figlio del principe Higashi Kumi, della principessa Yakushina e della quarta figlia del principe Ka Ya. Il palazzo imperiale è danneggiato, ma non è stato incendiato. Il quartiere degli affari di Tokio è stato completamente distrutto.

NUOVA YORK, 6. — Il console degli Stati Uniti a Nagasaki dice che Yokohama ha relativamente più sofferito che Tokio. Il console organizza a Tokio soccorsi col concorso del console britannico di Nagasaki e del console degli Stati Uniti di Hope.

Dov'era il centro del terremoto

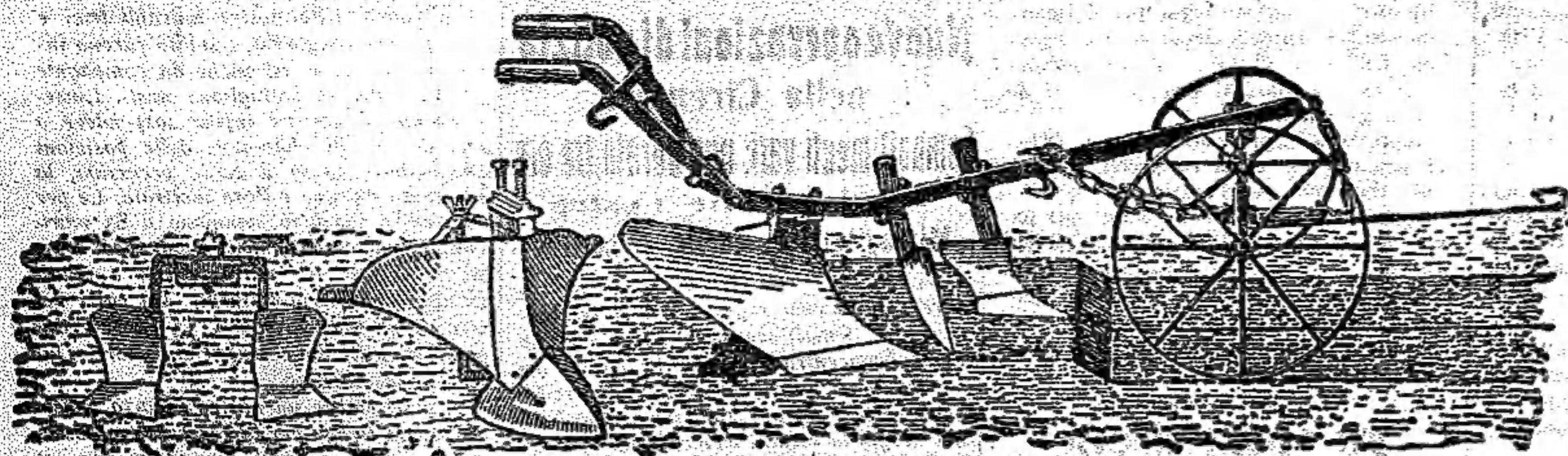
OSAKA, 5. — L'Università imperiale di Tokio dice che il centro delle scosse di sabato e domenica si troverebbe a 62 miglia a sud di Tokio, in pieno Oceano.

Orribile morto dopo scampati della morte

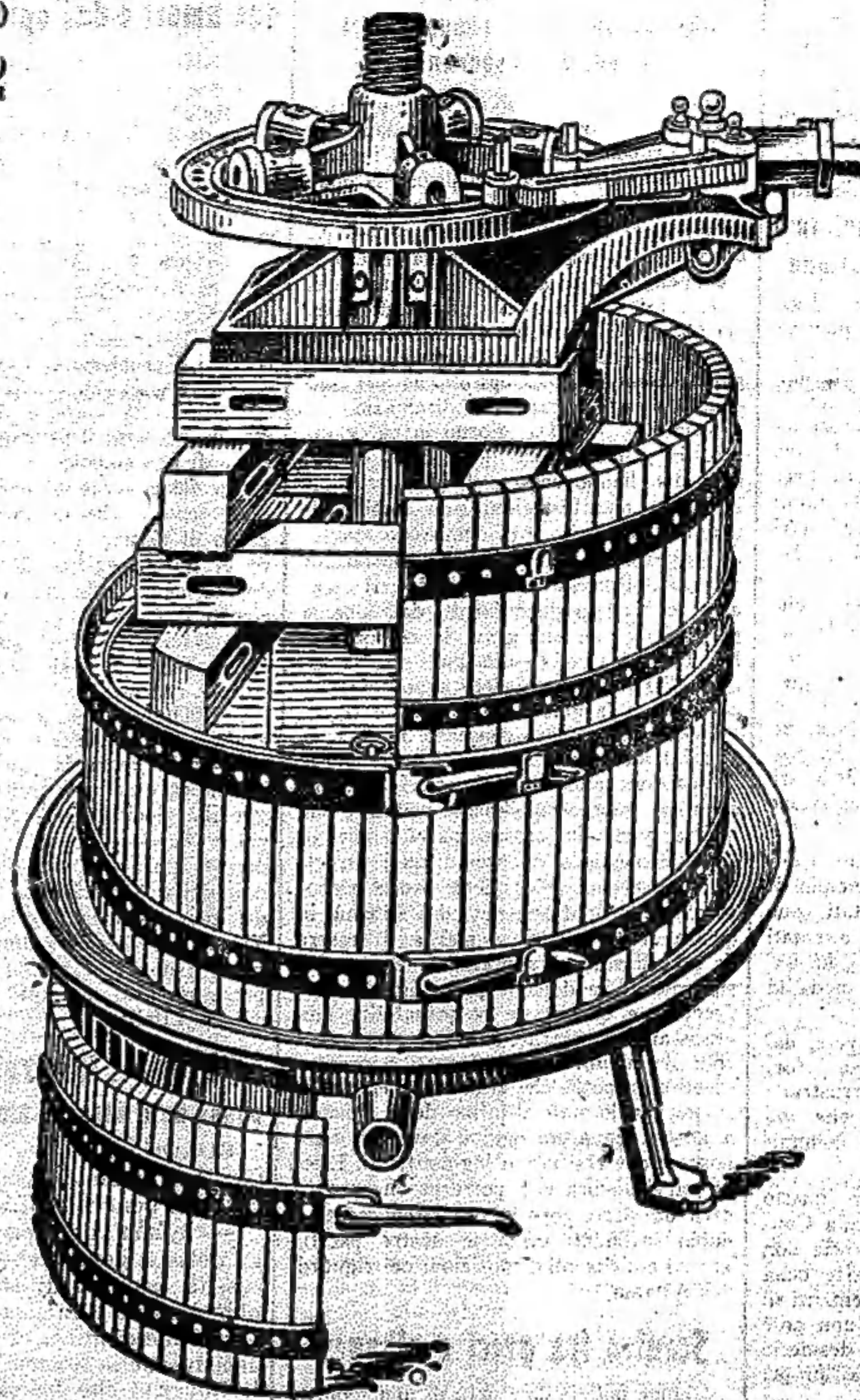
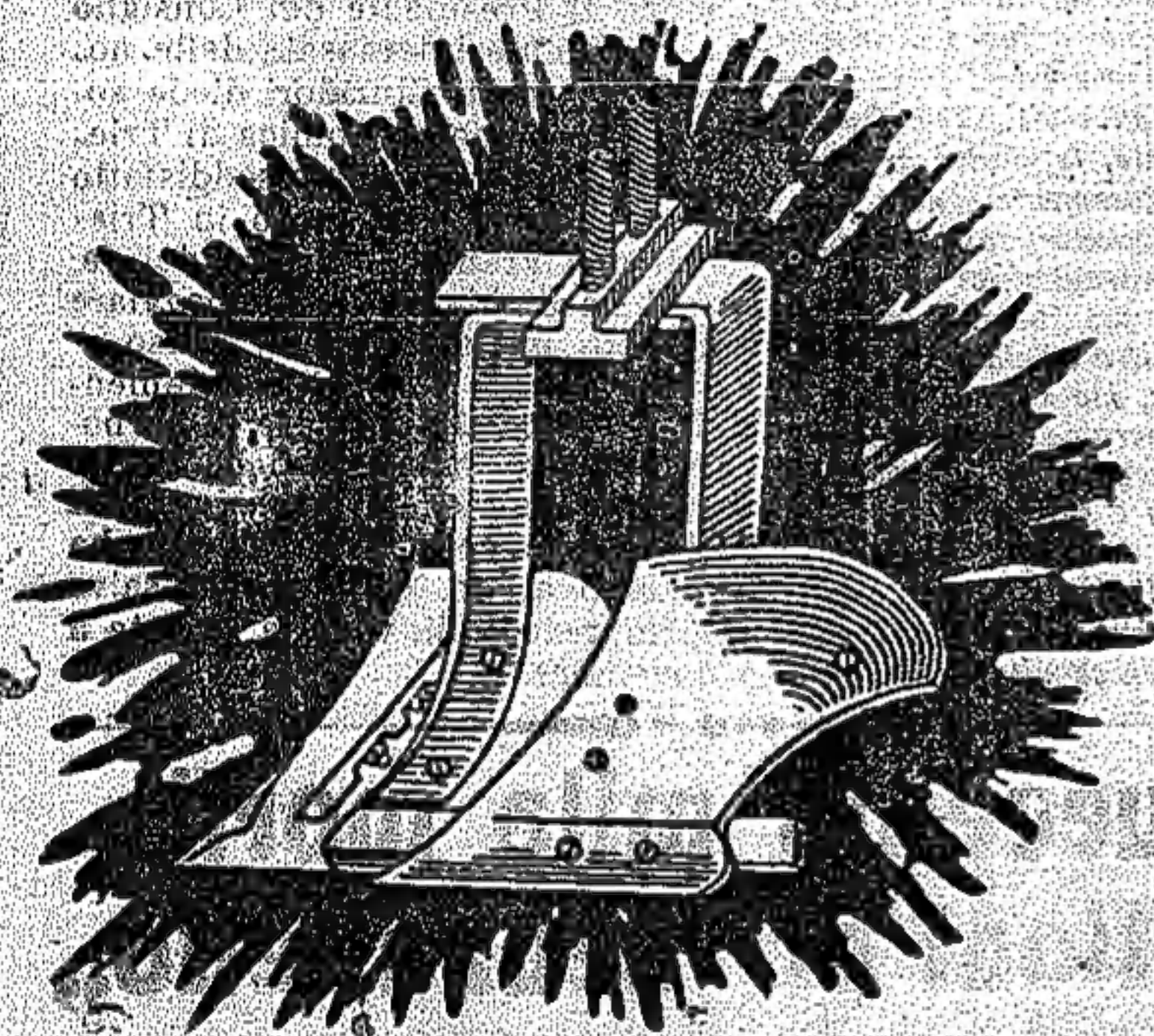
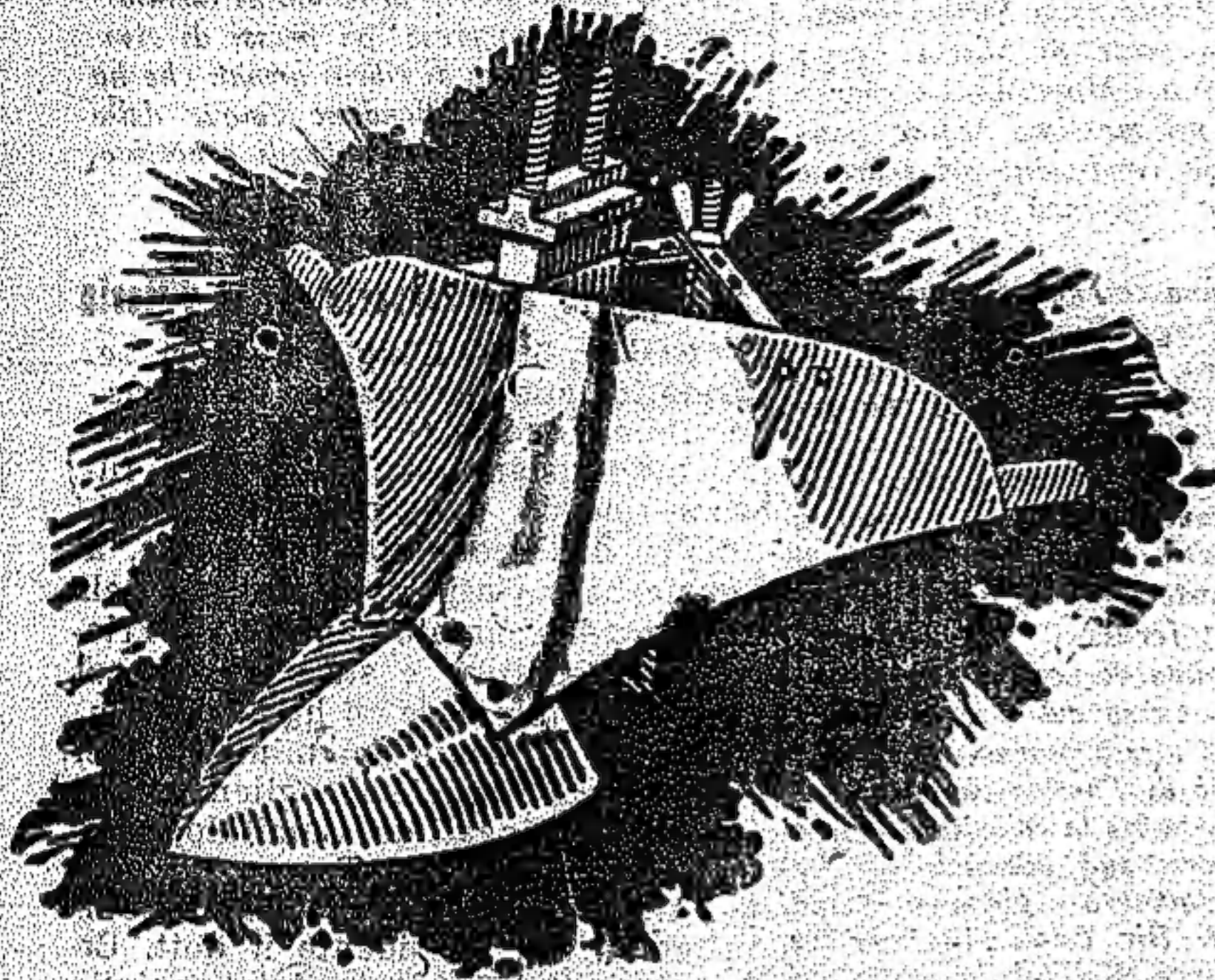
LONDRA, 6. — Un dispaccio diretto ai giornali inglesi annuncia che a Tokio diecimila danneggiati che dormivano in una manifattura militare sono rimasti bruciati vivi durante l'incendio dell'edificio.

Un altro dispaccio annuncia ufficialmente che gli incendi sono spenti da lunedì.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Ubbia. Domenico Del Bianco, gerente responsabile.



Gruppo completo su unica bura (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rinozzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bura. Premi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



Presso la Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

L'OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le macchine agricole



PIGIATRICI E TORCHI
di tutte le dimensioni
Riparazioni e Ricambi

Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi
Tappetterie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in Velluto, lana e cocco - passaloie
Si possono trovare sempre pronti presso la **GRANDIOSA GALLERIA** del

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 64 B - UDINE - Via Aquileia 64 B

L'unica del genere sempre ben fornita di

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati

GARANZIA SULLA MERCE - Prezzi di Vera convenienza

Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI E LETTO
" **GARANTITE PER SOLIDITA', CONFEZIONE INTERNA, DURATA** " "
N. B. Prima di far acquisti controllate bene la merce e constatate lavorazione a composizione

Tipografia D. Del Bianco & Figlio

Via della Posta 44 - Telefono 72 UDINE presso giornale "PATRIA DEL FRIULI"

I nostri prezzi sono il vostro interesse:

500 MEZZI FOGLI COMMERCIALI

500 BUSTE COMMERCIALI

500 CARTOLINE

(non comprese spese postali)

Lire 60

in più

Riparto "**Linotypes**", per la rapida composizione di libri di testo, opuscoli, riviste e giornali.

Opere di lusso - Qualsiasi lavoro tipografico

PREVENTIVI A RICHIESTA — ASSOLUTA CONCORRENZA

Per tutte le classi e le scuole

Testi Scolastici

— ALLA —

LIBRERIA BONACINA

Via della Posta 44

COLORI - QUADERNI - COMPASSI

Articoli per disegno e calligrafia

CARTELLE PER SCUOLA

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI

d'insuperabile finanza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria — prezzi mitissimi